

BILANCIO AMBIENTALE, TESTIMONIANZA CONCRETA DI IMPEGNO VERSO LA SOSTENIBILITÀ



Paolo Lamberti

Presidente Federchimica

Le istanze ambientali di cui oggi tanto animatamente si discute e che, comprensibilmente, appassionano le giovani generazioni, hanno ispirato un dibattito necessario e opportuno su un tema di capitale interesse.

Questa acuita sensibilità rispetto alla tutela dell'ambiente, a partire dalla lotta ai cambiamenti climatici, è certamente un fatto positivo, che non va affrontato però sull'onda dell'emotività, suggerendo soluzioni sommarie e semplici da realizzare. Al contrario, le sfide che ci attendono sono piene di complessità delle quali occorre essere ben consapevoli.

Già il concetto stesso di sostenibilità è composito, in quanto deve tener conto di tre dimensioni: quella ambientale certamente, ma anche quella sociale ed economica. Senza il connubio di questi tre elementi le scelte intraprese risultano squilibrate e rischiano di condurre a risultati anche controproducenti.

L'industria chimica conosce bene la formula della sostenibilità e opera con l'obiettivo di perseguire con successo la transizione ecologica, senza sacrificare il benessere. Con le nostre solide competenze scientifiche e manageriali possiamo sviluppare soluzioni tecnologiche adeguate a superare gli attuali limiti dello sviluppo, anche per tutte le filiere a valle, ottimizzando i processi e utilizzando sempre meglio le risorse, minimizzando l'uso di quelle più preziose, riutilizzandole o sostituendole, valorizzando anche gli scarti.

Andando oltre polverosi stereotipi, ormai infondati, possiamo ben affermare che la chimica è da lungo tempo leader nella sostenibilità ambientale. Il nostro Green Deal è cominciato molti anni fa, tanto che le nostre imprese sono già in linea con gli obiettivi dell'Unione Europea sui cambiamenti climatici al 2030 e, negli ultimi 30 anni, hanno ridotto i gas serra del 54% e migliorato l'efficienza energetica di oltre il 55%. La chimica ha anche un ruolo virtuoso nei confronti delle filiere a valle: ogni tonnellata equivalente di CO₂ emessa per la produzione chimica evita, infatti, l'emissione di circa 3 tonnellate da parte dei settori clienti o degli utilizzatori finali.

Per far comprendere un impegno così significativo in ottica di sostenibilità è necessario, però, un linguaggio complesso, di cui un bilancio ambientale è certamente una rappresentazione concreta: quello del Gruppo Saviola che, con serietà e trasparenza, racconta anche quest'anno la propria attività ispirata allo sviluppo sostenibile è una testimonianza preziosa. Un percorso che io auspico possa essere intrapreso da un numero sempre più ampio di aziende, affinché si dimostri che tutto il mondo produttivo sta facendo concretamente la propria parte.